

philippe ramos

LES GRANDS SQUELETTES

Francia/France, 2018, 70', col.



A Parigi, in primavera, donne e uomini si perdono nei loro pensieri intimi, amorosi, sessuali. Attorno a loro, il tempo sembra fermarsi, i suoni del mondo scompaiono, i movimenti si congelano. E il film stesso vacilla tra il cinema e la fotografia.

«Volevo costruire una costellazione di pensieri, un insieme di monologhi interiori. Questo approccio quasi politico mira a minare il posto dell'eroe o del personaggio principale (figure inevitabili in ogni film), e a dare invece la parola a tutti in modo egualitario: donne, uomini, giovani, vecchi, omosessuali, eterosessuali... Non importa chi siano: ai miei occhi sono semplicemente esseri umani di cui voglio ascoltare l'intimità. Questa dimensione intima rende loro omaggio e ne evidenzia le fragilità, perché è davvero, per usare un termine d'attualità, una *zone à défendre* contro un sistema economico e sociale devastante di cui siamo già in gran parte vittime. [...] È stato un lavoro difficile, perché ogni giorno ho dovuto approfondire i pensieri intimi di qualcuno di cui andavo scoprendo ansie, dubbi, amori complicati...»

**

Paris, springtime. Women and men are lost in their intimate, amorous, sexual thoughts. Around them, time seems to stop, the noises of the world disappear, movements freeze. And the movie itself teeters between cinema and photography.

"I wanted to construct a constellation of thoughts, a series of interior monologues. This almost political approach aims to undermine the position of the hero or the main character (inevitable figures in any movie) and instead give voice to everyone in a democratic way: women, men, young people, old people, homosexuals, heterosexuals... It doesn't matter who they are: in my eyes they are simply human beings and I want to listen to their intimacy. This intimate dimension pays tribute to them and highlights their fragility, because, to use an up-to-date term, it really is a zone to defend against a devastating economic and social system which has, to a large degree, already made us its victims. [...] It was hard to do because I had to exploit the intimate thoughts of people every day, discover their anxieties, doubts, complicated love stories..."

Philippe Ramos (Drôme, Francia, 1966) si avvicina al cinema da giovane, durante gli studi di storia dell'arte a Grenoble, grazie alla scoperta di una cinepresa Super8 con la quale gira una dozzina di cortometraggi amatoriali. Notato dai responsabili della Cinémathèque de Grenoble, si trasferisce in seguito a Parigi per continuare il lavoro di filmmaker. Conosciuta la produttrice Florence Borelly della Sésame Films, realizza quindi i suoi primi cortometraggi «professionali», tra cui *Vers le silence* (1995) e *Ici-bas* (1996). Nel 1999 esordisce nel lungometraggio con *L'arche de Noé*, seguito nel 2002 da *Adieu pays*, nel 2007 da *Capitaine Achab* (2007), libero adattamento di *Moby Dick* (preceduto nel 2004 da un corto omonimo), e nel 2011 da *Jeanne Captive*, trasposizione della vita di Giovanna d'Arco, che partecipa al concorso Cineasti del presente di Locarno. Nel 2016 ha poi diretto *Fou d'amour*.

Philippe Ramos (Drôme, France, 1966) became interested in cinema at a young age, while studying art history in Grenoble, when he discovered Super8 movie cameras and shot a dozen amateur short films. He came to the attention of the Cinémathèque de Grenoble, and later moved to Paris to continue working as a filmmaker. After meeting the producer Florence Borelly of Sésame Films, he made his first "professional" shorts, including *Vers le silence* (1995) and *Ici-bas* (1996). In 1999, he debuted in feature films with *L'arche de Noé*, followed in 2002 by *Adieu pays*; in 2007 by *Capitaine Achab* (2007), freely adapted from *Moby Dick* (preceded in 2004 by a short film of the same title); and in 2011 by *Jeanne Captive*, a transposition of the life of Joan of Arc which participated in the competition *Filmmakers of the Present* in Locarno. In 2016, he directed *Fou d'amour*.

filmografia/filmography

Les îles désertes (cm, 1993), *Vers le silence* (cm, 1995), *Ici-bas* (cm, 1996), *L'arche de Noé* (2000), *Adieu pays* (2003), *Capitaine Achab* (cm, 2004), *Capitaine Achab* (2007), *Jeanne captive* (2011), *Fou d'amour* (2015), *Les grands squelettes* (2018).

SILENT STREAMS

regia, sceneggiatura,
fotografia, montaggio/
director, screenplay,
cinematography,

film editing

Philippe Ramos

suono/sound

Philippe Grivel,

Matthieu Deniau

interpreti/cast

Denis Lavant,

Melvil Poupaud,

Jean-François Stévenin,

Jacques Nolot,

Françoise Lebrun,

Jacques Bonnaffé,

Lise Lamétrie,

Anne Azoulay,

Mélie Richard,

Alice de Lencquesaing,

Hovnatán Avédikian,

Pauline Acquart,

Rémy Adriaens

produttori/producers

Matthieu Deniau,

Philippe Grivel,

Gaël Teicher

produzione/production

Studio Orlando,

La Traverse

**

contatti/contacts

La Traverse

Gaël Teicher

nostraverses@gmail.com